

Arcidiocesi di Milano



LA SAPIENZA DELLA CROCE

“Ciò che è stoltezza di Dio
è più sapiente degli uomini”
(1Cor.1,25)

Via Crucis quaresimale

Milano
2021

Testi curati dalla Pastorale Universitaria della Diocesi in
collaborazione con il Servizio per la Pastorale Liturgica.

CONCLUSIONE

PADRE NOSTRO

V. Cristo luce della vita illumina il cammino. La sua presenza è la nostra gioia, la sua gioia è la nostra forza. E' la gioia di un amore che alla fine vincerà ecco perché osiamo sperare:

R. **Padre nostro...**

ORAZIONE

V. Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio Gesù Cristo nostro Signore e nostro Dio che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli.

R. **Amen.**

CONGEDO

Il sacerdote o il diacono possono concludere impartendo la benedizione con la Croce o la reliquia della santa Croce. I religiosi e i fedeli laici, dopo una breve adorazione silenziosa della Croce congedano l'assemblea dicendo:

V. Benediciamo il Signore.

R. **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO

(Melodia TU NELLA NOTTE TRISTE CD 254)

Del Padre invisibile

Il volto sei Gesù.

Al Dio inaccessibile sei guida solo tu

Le cose tutte hanno in te.

Sapienza, luce e nuova vita.

INTRODUZIONE

CANTO

NOI TI PREGHIAMO, UOMO DELLA CROCE

CD 221

Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te.

Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te.

Nella memoria di questa tua morte

Noi ti preghiamo, coraggio Signore

Per ogni volta che il tuo nuovo amore
ci impedirà di soffrire da soli.

Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te

Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te

SALUTO

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. **Amen.**

V. La pace sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

V.G. In questo momento di preghiera chiediamo di aprirci al mistero di Cristo che attraverso la sua passione e sofferenza ha voluto morire per noi. Col dono del suo Spirito possiamo comprendere e penetrare il dono che Gesù, attraverso la Croce, ha portato a tutti gli uomini. La contemplazione del Suo dolore, che per noi è la sapienza della croce, ci permette di capire il senso del nostro dolore. Assomigliare a Cristo in ogni circostanza, fosse anche quella del dolore, è, in modo proprio, una vocazione.

Pausa di silenzio

PREGHIERA

V. O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e redentore morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della Sua Passione e di condividere la Sua Gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

V. Chiusa in un dolore atroce, *Stabat Mater dolorosa*
eri là sotto la Croce, *iuxta Crucem lacrimosa*
dolce Madre di Gesù. *dum pendebat Filius.*

R. Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

INVOCAZIONI

L. Preghiamo insieme e diciamo: *Donaci la tua presenza, Signore, sorgente della speranza!*

L. Per chi vive nell'angoscia, nella solitudine e nella disperazione.

R. *Donaci la tua presenza, Signore, sorgente della speranza!*

L. Per tutti coloro che soffrono, per gli ammalati e per quanti sono morti durante i mesi della pandemia.

R. *Donaci la tua presenza Signore, sorgente della speranza!*

L. Per tutti i cristiani, perché possano testimoniare la tua presenza, compagnia e significato della vita degli uomini.

R. *Donaci la tua presenza, Signore, sorgente della speranza!*

L. Per noi qui presenti, perché sempre di più sperimentiamo l'abbraccio del tuo amore.

R. *Donaci la tua presenza, Signore, sorgente della speranza!*

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

V. O Madonna, o Gesù buono, *Quando corpus morietur,*
vi chiediamo il grande dono *fac ut animæ donetur*
dell'eterna gloria in ciel. *Paradisi gloria. Amen.*

R. Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

XIV Stazione

GESÙ VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

- V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA (Lc 23,53-54)

L. Giuseppe di Arimatea lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato.

MEDITAZIONE

Il corpo di Gesù, morto, viene calato dalla croce e posto nel sepolcro. La sepoltura coincide con l'immersione di Cristo nell'abisso della morte: Egli è entrato nel silenzio, nella solitudine, nell'abbandono inconcepibile che connota questa esperienza. I suoi amici e sua madre si sono scontrati con il mistero della sua assenza. In questo modo, Gesù ha condiviso il destino dell'uomo fino all'ultimo, fino all'estremo limite della nostra condizione: fino alla sepoltura. Perché lo ha fatto? "Il Sabato Santo è la terra di nessuno tra la morte e la risurrezione, ma in questa terra di nessuno è entrato Uno, l'Unico che l'ha attraversata con i segni della sua passione per l'uomo." (Ratzinger). La deposizione è il segno dell'abbraccio totale di Cristo alla nostra vita. Si è fatto compagno, realmente, e ha portato la sua presenza dentro l'oscurità. Ancora oggi ci raggiunge, per strapparci alla solitudine e alla disperazione, perché nel fondo più estremo della miseria umana risuoni la voce di Dio. Egli, con il suo amore, è penetrato nella morte portando la vita.

Pausa di silenzio

I Stazione

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

- V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA (Lc 22, 66-71)

L. Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro sinedrio e gli dissero: "Se tu sei il Cristo, dillo a noi". Rispose loro: "Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio". Allora tutti dissero: "Tu dunque sei il Figlio di Dio?". Ed egli rispose loro: "Voi stessi dite che io lo sono". E quelli dissero: "Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca".

MEDITAZIONE

Quanto conta un uomo e quanto conta la legge? Innocente o colpevole, quanto importa dell'uno o dell'altra? Non valgono forse più la procedura e l'ordine garantito? Non importa che sia fatta giustizia, ma che la legge funzioni, questo importa. Anche se il processo è iniquo, la procedura è salva. L'ordine è preservato. Le parole del Nazareno hanno suonato come una bestemmia e la procedura s'avvia ineluttabile senza lasciare scampo. Ha osato sfidare la legge e dalla legge è stato punito. Lui che le si era sottomesso fino al più piccolo dei suoi segni, da lì ha mostrato quanto più grande fosse il cuore dell'uomo rispetto agli angusti confini di precetti e normative. Ha osato mostrare che la legge è una piccola goccia che scompare nell'oceano a cui sa allargarsi l'animo umano. Così l'innocente è condannato. Ingiustizia è fatta, ma la legge è salva, con tutte le sue procedure.

Verrà il giorno in cui il Giusto condannato siederà a giudicare e la nostra speranza certa non sta nella legge, ma in quel cuore che ha dimostrato di essere infinitamente più grande.

INVOCAZIONI

- L. Preghiamo insieme e diciamo: Abbi pietà di noi!
- L. Signore Gesù, ogni volta che un innocente è condannato,
R. Abbi pietà di noi!
- L. Signore Gesù, ogni volta che un uomo o una donna sono trattati come uno scarto,
R. Abbi pietà di noi!
- L. Signore Gesù, ogni volta che non lottiamo per la verità e la giustizia,
R. Abbi pietà di noi!
- L. Signore Gesù, ogni volta che dubitiamo della tua compassione,
R. Abbi pietà di noi!

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

- V. Il tuo cuore desolato *Cuius ánimam geméntem*
fu in quell'ora trapassato *contristátam et doléntem*
dallo strazio più crudel. *pertransívit gládus.*
- R. Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

R. Donaci di “sperare contro ogni speranza”!

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

- V. Con amor di figlio, voglio, *luxta Crucem tecum stare.*
fare mio il tuo cordoglio *et me tibi sociáre*
rimanere accanto a te. *in planctu desídero.*
- R. Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

Maria l'aveva avvolto in fasce e adagiato nella mangiatoia, Giuseppe di Arimatea lo avvolge nel lenzuolo e lo pone nel sepolcro. Il grembo della madre terra che accoglie il nuovo Adamo è vergine come quello di Maria. Le braccia aperte della Chiesa-Madre sono come l'altare che ci offre il corpo di Cristo. Nell'ora terribile, quando la speranza vien meno e siam portati a ignorare Dio, contempliamo lo squarcio di luce che si sta aprendo nella crosta della terra, come un parto da cui nasce la vita vera.

Pausa di silenzio

INVOCAZIONI

- L. Preghiamo insieme e diciamo: Donaci di sperare contro ogni speranza”!
- L. Gesù, mentre il tuo corpo scende dalla croce, tutta la nostra umanità ascende verso nuove possibilità. Intanto giunge dall'altra collina l'eco delle Beatitudini.
- R. Donaci di “sperare contro ogni speranza”!**
- L. Gesù, un Giuseppe ti ha tenuto tra le braccia quando eri bambino, un altro Giuseppe ora ti prende tra le braccia. Rendici coraggiosi senza pentimenti o riserve anche nei giorni amari delle speranze infrante.
- R. Donaci di “sperare contro ogni speranza”!**
- L. Gesù, quando dormi un sonno che somiglia alla morte mentre stai a poppa della nave del mondo, come quando una volta dormivi sul lago. ricordaci che la storia appartiene al tuo Amore totale.
- R. Donaci di “sperare contro ogni speranza”!**
- L. Deponiamo ai tuoi piedi, Signore, tutti coloro che non desiderano incontrarti ma non hanno nessuno che li aiuti ad avvicinarsi a te.

Il Stazione

GESÙ PRENDE LA CROCE

- V.** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

(Gv 19,16b-18)

- L.** Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

MEDITAZIONE

Lui, che ci aveva chiesto di prendere la nostra croce (Mc 8,34), ci mostra su di sé che cosa significa. Nella croce Gesù, il Giusto, prende l'ingiustizia di tutti, il male del mondo intero e ne fa un gesto d'amore per tutti e per ciascuno. Con quel gesto l'uomo non è più schiacciato dal peccato perché un Altro porta sulle spalle quella colpa; in quel gesto rinasce la speranza nella storia di ogni giorno. Prendere la croce non è un gesto di rassegnazione ma un conformarsi, è assumere quella forma che accoglie terra e cielo e abbraccia il mondo facendo tutto confluire nel Suo cuore. Guardiamo a quest'uomo curvo sotto il peso dei nostri limiti per poter riprendere a camminare come uomini salvati.

Pausa di silenzio

INVOCAZIONI

- L. Preghiamo insieme e diciamo: donaci di portare la croce.
- L. Padre, quando la fatica delle giornate sembra rendere tutto insopportabile,
- R. Donaci di portare la croce.**

L. Padre, quando guardiamo ai poveri che portano la croce come se fosse un problema loro,

R. **Donaci di portare la croce.**

L. Padre, quando riteniamo che il dolore non sia altro che una maledizione,

R. **Donaci di portare la croce.**

L. Padre, quando pensiamo che a questo tempo non possiamo offrire nulla ,

R. **Donaci di portare la croce.**

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

V. Quanto triste, quanto affranta
ti sentivi, o Madre santa
del divino Salvator!

*O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigéniti.*

R. **Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

XIII Stazione GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Lc 23,50-53)

L. Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù.

MEDITAZIONE

Gesù non è più sulla croce: non può restare esposto, è la vigilia della festa. Mentre il Padre accoglie l'ultimo respiro del Figlio eletto, le nostre mani faticano a schiodare gli arti. Calano dalla croce il corpo inerte nella pesantezza dello svuotamento assoluto. Maria, come lo accettò promesso, ora lo accoglie consumato. Sulla cima del Golgota, relitto solitario dell'immane tragedia, rimane la croce. Appare la nostra unica verità. Il frutto cade dall'albero, noi cadiamo con lui, sotto i nostri rimorsi e la nostra vergogna. Intrisi di un sangue che non è il nostro, abbiamo vendemmiato il Giusto. Chi lo stacca dalla croce diventa, senza volerlo, il seminatore della salvezza.

Gesù si lascia porre "in attesa" per sposare l'umanità nel suo allontanamento da Dio. Il suo volto non è di un vinto ma di un vincitore. La sua vita è racchiusa tra due grotte: quella della nascita e quella della morte. Giuseppe, membro del Sinedrio, era dei "loro", ma ora sono le sue mani ad accogliere con cura il corpo di Gesù. Ricco di generosità, non teme di affrontare il crudele Pilato. Primo obiettore di coscienza, insegnerà nei secoli la possibilità di ribellarsi all'ingiustizia, schierandosi con le vittime. Ogni cristiano deve accogliere la sua croce, ma deve anche schiodare tutti coloro che sono appesi.

L. Quando vorremmo evitare le fatiche ed eliminare il dolore
facci dono di ricordare che

R. **La tua croce è la nostra sapienza!**

L. Quando tra noi valutiamo e criticiamo l'altro non per quello
che è ma per la cultura che ha, riposizionaci perché:

R. **La tua croce è la nostra sapienza!**

L. Quando il silenzio ci impressiona, la paura ci sconcola, e
l'angoscia ci paralizza, non farci dimenticare che:

R. **La tua croce è la nostra sapienza!**

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

V. Di dolori quale abisso
presso, oh Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te.

*Fac me tecum pie flere
Cruifixo condolere
donec ego vixero.*

R. **Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

III Stazione GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Mt10,38)

L. Chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me.

MEDITAZIONE

Affidarsi al Signore significa seguirlo, accettare tutto quanto ci capita.
Il più meschino pensiero si annida nel nostro cuore per convincerlo
che seguire lui è un di meno. La vita cristiana ci mostra invece che
seguirlo può sembrare sacrificio ma è per la gioia. Il sacrificio è
condizione per assomigliargli.

*Cristo non spiega in astratto le ragioni della sofferenza, ma prima di
tutto dice: "Seguimi. Vieni! Prendi parte con la tua sofferenza a
quest'opera di salvezza nel mondo, che si compie per mezzo della mia
sofferenza per mezzo della mia Croce". Man mano che l'uomo prende
la sua croce, unendosi alla Croce di Cristo, si rivela davanti a lui il senso
salvifico della sofferenza. E allora l'uomo trova nella sua sofferenza la
pace interiore e perfino la gioia spirituale. (salvifici doloris, 1984)*

Pausa di silenzio

INVOCAZIONI

L. Preghiamo insieme e diciamo: *insegnaci a fare memoria di Te!*

L. Quando il peso e la fatica sembrano opprimere la nostra gioia:

R. **Insegnaci a fare memoria di Te!**

L. Quando vorremmo trovare risposte al nostro dolore e ci
dimentichiamo che Tu sei la risposta:

R. **Insegnaci a fare memoria di Te!**

L. Quando le nostre giornate divengono il luogo in cui il tentativo è di bastare a noi stessi:

R. **Insegnaci a fare memoria di Te!**

L. Quando schiacciati dal peccato ci siamo illusi della nostra forza e non, invece, della tua grazia:

R. **Insegnaci a fare memoria di Te!**

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

V Con che spasimo piangevi, *Quæ mærébat et dolébat*
mentre trepida vedevi *pia Mater, cum vidébat*
il tuo Figlio nel dolor. *Nati pœnas íncltyti.*

R **Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

XII Stazione GESÙ MUORE IN CROCE

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Lc 23,44-46)

L. Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

MEDITAZIONE

La sapienza della Croce la si comprende guardando al Padre. E' l'insistere di Dio nella nostra vita che ci permette di capire il mistero di un amore che si dona fino alla morte.

Le misure umane sono misere, a volte generose. Ma la misura del Padre è sovrabbondante perché non solo condivide il nostro dolore ma lo assume affinché il nostro si riempia di significato.

Ecco perché non possiamo scordare a quale prezzo siamo stati salvati, è una compagnia quotidiana questa consapevolezza. Il sacrificio non è un'obiezione, neanche la sconfitta umana è un'obiezione, ma è la radice della Resurrezione, è la possibilità di una vita vera.

Pausa di silenzio

INVOCAZIONI

L. Preghiamo insieme e diciamo: *La tua croce è la nostra sapienza!*

L. Quando ci sentiamo smarriti e confusi donaci di ricordare che

R. **La tua croce è la nostra sapienza!**

INVOCAZIONI

L. Preghiamo insieme e diciamo: Mostraci, Signore, la tua misericordia!

L. Padre, nel tuo Figlio crocifisso riveli come hai amato il mondo: donaci uno sguardo che sappia benedire.

R. **Mostraci, Signore, la tua misericordia!**

L. Padre, tu, in silenzio, ci chiami e noi, chiacchierando, non ascoltiamo liberaci dalle parole vane.

R. **Mostraci, Signore, la tua misericordia!**

L. Padre, tu accogli ogni nostro gesto, timido, principiante e scomposto, modellaci sullo stile di Gesù che dona la vita.

R. **Mostraci, Signore, la tua misericordia!**

L. Padre, che non sprechi mai una parola, ripeti, ancora una volta la tua chiamata: «oggi con me sarai nel paradiso».

R. **Mostraci, Signore, la tua misericordia!**

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

V. Del Figliolo tuo trafitto
per scontare il mio delitto
condivido ogni dolor.

*Tu Nati vulneráti
tam dignáti pro me pati
pœnas mecum dívide.*

R. **Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

IV stazione GESÙ INCONTRA MARIA, SUA MADRE

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

Gv 2,4-5

L. E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

MEDITAZIONE:

Maria aveva imparato a stare alla parola di quel Dio che l'aveva visitata, giovanissima, per svelarle il Suo disegno su di lei. Una proposta inimmaginabile: diventare la madre di Dio. Insieme ad una profezia tremenda: "Anche a te una spada trafiggerà l'anima". Ora, sul Calvario, le lacrime le avevano scavato un solco nelle guance. Ma quando il suo sguardo incontra quello di Gesù, Maria avrà solo desiderato di esser una cosa sola con lui.

Pausa di silenzio

INVOCAZIONI

L. Preghiamo insieme e diciamo: *Fa' che ascoltiamo la tua voce, Signore!*

L. Fa che possiamo contemplare nei nostri figli il mistero che custodiscono

R. ***Fa' che ascoltiamo la tua voce, Signore!***

L. Oh Signore Gesù, che le piaghe della tua passione vincano tutte le nostre paure

R. ***Fa' che ascoltiamo la tua voce, Signore!***

L. Per tutti gli uomini che soffrono nel corpo e nello spirito, possano avere la compagnia di un fratello

R. ***Fa' che ascoltiamo la tua voce, Signore!***

L. Oh Signore, fa che siamo docili a seguire ciò che tu ci dirai, quando parli nella nostra vita.

R. ***Fa' che ascoltiamo la tua voce, Signore!***

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

V. Se ti fossi stato accanto,
forse che non avrei pianto,
oh Madonna, anch'io con te.

*Quis est homo qui non fletet
Matrem Christi si videret
in tanto supplicio?*

R. **Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

XI Stazione GESÙ È CROCIFISSO

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Lc 23,33-34)

L. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

MEDITAZIONE

Chi poteva immaginare la tua misericordia?

Quando pensiamo alla tua bontà, o Padre, vediamo un genitore che attende il ritorno del figlio ed esce di casa per recuperarne un altro; vediamo uno straniero che si china a raccogliere uno dei nostri, a caricarlo sul suo mulo, e a pagare per lui. Oppure una madre che raccoglie tra le braccia il corpo di suo figlio, dalla croce o dal mare.

Chi poteva immaginare quale fosse l'icona della tua misericordia?

E ridiamo e accusiamo. E diamo aceto ai nostri vicini. Poi sappiamo che, a destra o a sinistra, ci siamo anche noi, che giustamente riceviamo quanto abbiamo meritato.

Chi poteva immaginare quale fosse la realtà della tua misericordia?

Pausa di silenzio

L. Signore Gesù, quando schiacciamo la dignità di ogni uomo e donna,

R. **Abbi pietà di noi!**

L. Signore Gesù, quando ci accontentiamo di stare dalla parte dei potenti,

R. **Abbi pietà di noi!**

L. Signore Gesù, quando sfilacciamo l'unità della tua Chiesa,

R. **Abbi pietà di noi!**

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

Stabat Mater

V. Il tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel.

*Cuius ánimam geméntem
contristátam et doléntem
pertransívit gládus.*

R. **Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

V Stazione

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Lc23,26)

L. Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

MEDITAZIONE

Nell'ora più buia, Gesù è abbandonato da tutti. Coloro che ha guarito, sanato e salvato, non ci sono più. O forse stanno seguendo quel Calvario silenziosamente, per paura dei soldati. La croce più pesante da portare è quando non c'è nessuno che cammini con te e che ti ami. Nel momento più difficile, la vita fa incontrare Gesù e il cireneo, con quest'ultimo che viene obbligato a portare la croce del condannato a morte.

A Simone non viene chiesto di dare soluzioni, consolare o risolvere i problemi, ma solo di accompagnare ed esserci. Invece a Gesù viene chiesto il passo più difficile: lasciare che qualcuno porti la croce insieme a te o per te; dare il permesso di lasciarti guardare per la tua debolezza, per la tua fragilità e lasciarti amare così come sei.

Pausa di silenzio

INVOCAZIONI

L. Preghiamo insieme e diciamo: *Signore, donaci un cireneo!*

L. Signore Dio, aiutami a riconoscerti in un cireneo non solo nel bisogno, ma anche nel quotidiano della mia vita.

R. **Signore, donaci un cireneo!**

L. Signore Dio insegnami a saper guardare le mie debolezze come le guardi tu.

R. **Signore, donaci un Cireneo!**

L. Signore Dio che in Simone hai trovato una persona umile e capace di portare la croce con te, ricordati sempre di chi vive la tenebra della solitudine.

R. **Signore, donaci un Cireneo!**

L. Signore Dio fammi sperimentare il dono di saper essere a mia volta un Cireneo, senza paura e vergogna delle fragilità del fratello.

R. **Signore, donaci un Cireneo!**

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

V Dopo averti contemplata, *Quis non posset contristari*
col tuo Figlio addolorata, *Christi Matrem contemplari*
quanta pena sento in cuor! *dolentem cum Filio?*

R **Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

X Stazione Gesù è spogliato

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Lettura biblica

(Sal 22,17-19)

L Un branco di cani mi circonda, mi assedia una banda di malvagi; hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa. Essi mi guardano, mi osservano: si dividono le mie vesti, sul mio vestito gettano la sorte.

Meditazione

Il Vestito. Il vestito al tempo di Gesù coincideva con la dignità della persona, la sua funzione, il grado di appartenenza alla società, questa è più di una semplice spoliazione, diventa il rifiuto da parte della società: "Non sei più uomo", ti viene tolto quello che sei: il nome, il vestito, la dignità, sei condannato ad essere gettato fuori "dalla porta della città". Il potere spirituale e il potere temporale si accordano per negare la dignità di uomo a Gesù di Nazareth. Davanti a ciò ci viene rivolta oggi la stessa domanda di Gesù ai suoi di ogni epoca e di ogni tempo: "E voi chi dite che io sia?". (Mt 16,15)

Pausa di silenzio

Invocazioni

L. Preghiamo insieme e diciamo: *Abbi pietà di noi!*

L. Signore Gesù, quando non riusciamo a riconoscerti e a chiamarti per nome,

R. **Abbi pietà di noi!**

Pausa di silenzio

INVOCAZIONI

- L. Preghiamo insieme e diciamo: *Kyrie eleison!*
- L. Signore Gesù, insegnaci ad affrontare ogni pericolo da fratelli uniti nel tuo amore,
- R. *Kyrie eleison!***
- L. Signore Gesù, che ti fai debole tra i deboli, insegnaci la sapienza che salva
- R. *Kyrie eleison!***
- L. Signore Gesù, insegnaci a rialzarci dal peso delle nostre cadute, contando sul tuo amore.
- R. *Kyrie eleison!***
- L. Signore Gesù, aiutaci a comprendere, che l'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri: che la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro.
- R. *Kyrie eleison!***

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

- V** Fa' che il tuo materno affetto per tuo Figlio benedetto mi commuova e infiammi il cuor.
- R** **Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.**
- Fac, ut árdeat cor meum in amándo Christum Deum ut sibi compláceam.*

VI Stazione

VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

- V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

Mc 14,3-4

- L. Gesù era a Betania, in casa di Simone il lebbroso; mentre egli era a tavola entrò una donna che aveva un vaso di alabastro pieno d'olio profumato, di nardo puro, di gran valore; rotto l'alabastro, gli versò l'olio sul capo. Alcuni, indignatisi, dicevano tra di loro: «Perché si è fatto questo spreco d'olio?»

MEDITAZIONE

Una vita sintetizzata in un gesto che rivela l'interiorità del cuore. L'agire di questa donna, autenticamente buona e sconosciuta ai Vangeli, richiama il profumo avvolgente del nardo che un'altra donna, arresasi all'amore, sparse su Gesù. Distanziandosi dalla folla spettatrice di violenza, Veronica si lascia raggiungere da quello stesso amore intravvisto nel volto deturpato del Signore e, guardando oltre lo scempio, compie un atto di umile servizio. Un gesto di coraggiosa solidarietà, intimo e luminosissimo, che farà di lei, Veronica: la "vera icona" di Gesù, colui che l'Amore rese solidale ad ogni uomo.

Pausa di silenzio

INVOCAZIONI

- L. Preghiamo insieme e diciamo: *Donaci uno sguardo sapiente, Signore!*

L. Perché i nostri gesti custodiscano con gratitudine la creazione con cui siamo profondamente uniti,

R. ***Donaci uno sguardo sapiente, Signore!***

L. Perché i nostri gesti restituiscano dignità ai fratelli e alle sorelle che vivono situazioni di fragilità e di degrado umano,

R. ***Donaci uno sguardo sapiente, Signore!***

L. Perché i nostri gesti sostengano la speranza di quanti vivono la malattia e il lutto,

R. ***Donaci uno sguardo sapiente, Signore!***

L. Perché i nostri gesti diano il primato all'altro e promuovano la cultura dell'incontro,

R. ***Donaci uno sguardo sapiente, Signore!***

STABAT MATER

V. Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato nelle piaghe di Gesù. *Pro peccatis suæ gentis vidit Iesum in torméntis et flagéllis súbditum.*

R. **Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.**

IX Stazione

GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

V Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Sal 68,2-4 – Gal2,20)

L. “Salvami, o Dio: l’acqua mi giunge alla gola. Affondo nel fango e non ho sostegno; sono caduto in acque profonde e l’onda mi travolge. Sono sfinito dal gridare, la mia gola è riarso; i miei occhi si consumano nell’attesa del mio Dio”.

Sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! La vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio il quale mi ha amato e ha dato se stesso per me.

MEDITAZIONE

Signore, tu cadi per la terza volta sotto il peso delle nostre colpe, e ancora oggi continui a cadere con noi sotto le croci che ci auto-costruiamo.

Come è pesante la croce carica dei nostri rifiuti, delle nostre paure dei nostri egoismi, ingiustizie, durezza di cuore. Sei lì caduto nella polvere limitato nell’agire e poco credibile per chi ti ha visto precipitare al suolo. Ma Tu parti sempre dal limite, dallo scarto, dalla fine, dagli avanzi, dall’insignificanza.

Tu cadi perché io possa rialzarmi.

Tu cadi per ricordarmi che anche senza fiato senza forze, io sono amato e anche in questo momento così difficile per l’umanità intera tu sei lì con noi, per ricordarci che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme.

Cadono con te al suolo gli stereotipi con cui mascheriamo i nostri “ego” sempre preoccupati della propria immagine; e risalta ancora una volta, l’appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l’appartenenza come fratelli, figli di uno stesso Padre.

VII Stazione

GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

- L. Insegnaci ad essere seri e responsabili nell'educazione dei nostri ragazzi in modo che possano incontrare una strada per il loro cammino.
- R. **Rendi feconda la nostra vita, o Padre!**
- L. Fa che non ci limitiamo ad offrire solo parole di compassione, ma convertici e donaci una nuova vita, affinché non ci stanchiamo mai di seguire Gesù per portarlo anche ai nostri fratelli.
- R. **Rendi feconda la nostra vita, o Padre!**
- L. Aiutaci a costruire luoghi vedendo i quali il desiderio che abita nel cuore di ogni uomo possa essere risvegliato.
- R. **Rendi feconda la nostra vita, o Padre!**

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

- V. Dolce Madre dell'amore, *Eia, Mater, fons amoris,*
fa' che il grande tuo dolore *me sentire vim doloris,*
io senta pure in me. *fac, ut tecum lúgeam.*
- R. **Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

- V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

Rm 5,3b-5

- L. *La tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.*

MEDITAZIONE

Ciascuno di noi sperimenta nella sua esistenza il peso della vita, la paura o l'incertezza del futuro e la tensione tra il desiderio di amare e l'evidenza dell'egoismo, del peccato, dell'indifferenza che a volte ci vince. Molti di noi, in questo tempo, sentono il peso della sofferenza, del disagio o della solitudine.

Il Signore Gesù, ancora una volta, si fa nostro compagno di strada: sotto il peso della croce anche Lui cade stremato ed impotente, l'unica forza rimasta, per lui, è quella dell'amore.

Così anche noi, abbattuti dal peso delle nostre tribolazioni, ma accompagnati da quell'amore, possiamo trovare la forza di rialzarci e una strada di vita e resurrezione.

Una strada di vita che passa attraverso la pazienza e la virtù. Una strada di speranza che "non delude" perché fondata sull'amore di Dio che egli ha "riversato nei nostri cuori" e che è un amore fedele.

Pausa di silenzio

INVOCAZIONI

- L. Preghiamo insieme e diciamo: *Donaci speranza, Signore!*

L. Per ciascuno di noi, ogni volta che sentiamo il peso dei nostri errori e cadiamo succubi dell'egoismo e dell'indifferenza:

R. **Donaci speranza, Signore!**

L. Quando il futuro ci sembra incerto e ci fa paura, quando non sappiamo quale strada intraprendere e l'incapacità di decidere ci immobilizza:

R. **Donaci speranza, Signore!**

L. Se non troviamo modi concreti per esprimere l'amore che vorremo vivere e donare:

R. **Donaci speranza, Signore!**

L. Per tutti coloro che temono di non riuscire più a rialzarsi perché hanno perso il lavoro, perché ammalati, perché carcerati, perché bloccati senza prospettive in un paese straniero:

R. **Donaci speranza, Signore!**

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

V. Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato nelle piaghe di Gesù. *Pro peccatis suæ gentis vidit Iesum in torméntis et flagéllis súbditum.*

R. **Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.**

VIII Stazione

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

Lc 23,27-28

L. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

MEDITAZIONE

Gesù sembra rimproverare le donne di Gerusalemme che lo seguono e piangono su di Lui. Forse è un rimprovero rivolto a una pietà sentimentale, che non diventa conversione e fede vissuta. Non serve compiangere a parole le sofferenze di questo mondo mentre la nostra vita continua come sempre. Lo sguardo a Cristo non si può portare se non nella coscienza di essere peccatori. Che si è peccatori è un giudizio solo se emerge guardando in faccia il Signore che soffre. Le nostre giornate sono dominate invece dalla distrazione, così il cuore rimane arido e in quello che facciamo siamo pieni di pretesa. Anche a noi Gesù dice: "Non piangete su di me, ma piangete su voi stessi".

Pausa di silenzio

INVOCAZIONI

L. Preghiamo insieme e diciamo: *Rendi feconda la nostra vita, o Padre!*

L. Insegnaci, Padre, a non banalizzare il male per poter stare tranquilli e continuare la nostra vita di sempre.

R. **Rendi feconda la nostra vita, o Padre!**